GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 15 MARZO — NUM. 62

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di venerdì 16 corrente, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

I. Votazione segreta dei due progetti di legge ultimi discussi, l'uno per *provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili*, e l'altro per la *riforma del Codice della marina mercantile*

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (n. 31 - *d'urgenza*);

b) Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (n. 32 - *d'urgenza*);

c) Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1876 (n. 33);

d) Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, e sostituzione di altre disposizioni (n. 28).

Il Presidente: TECCHIO.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu discussa anzi tratto la risoluzione proposta dalla Giunta delle elezioni sopra l'elezione del Collegio di Nizza Monferrato, per la quale, annullandosi la proclamazione del signor Bigliani fatta dalla Sezione principale del Collegio, sarebbe stato dichiarato eletto in sua vece nel primo scrutinio il signor Vincenzo Bertolini. Essa venne approvata dopo osservazioni dei deputati Panattoni, Toscanelli, Morini, Fossa.

Furono poscia approvati senza discussione i due seguenti disegni di legge: Aggregazione del comune di Isola di Sant'Antonio al mandamento di Sale, circondario di Tortona; Resoconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato dell'anno 1873.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3712** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alle dichiarazioni firmate a Roma il 24 gennaio 1877 ed a Vienna il 3 febbraio 1877, colle quali viene regolata reciprocamente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria la condizione delle Società anonime e in accomandita, legalmente costituite negli Stati contraenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

DÉCLARATION.

Le soussigné, Ministre des Affaires Etrangères, déclare par la présente, au nom du Gouvernement de sa Majesté le Roi d'Italie, que les Sociétés anonymes et celles en commandite par actions (y compris les Sociétés d'assurance de tout genre) légalement fondées en Autriche-Hongrie pourront exercer dans le Royaume d'Italie tous les droits, y compris celui d'ester en justice, en se conformant aux lois et prescriptions en vigueur sur cette matière, et à la condition que les Sociétés de même nature, fondées en Italie en vertu des lois respectives, seront admises à jouir des mêmes droits dans la Monarchie Austro-Hongroise.

En foi de quoi, le soussigné a muni la présente déclaration de sa signature et du cachet de ses armes.

Rome, le 24 janvier 1877.

(L. S.) MELEGARI.

N. B. *Una dichiarazione identica fu firmata dal Ministro degli Affari Esteri della Monarchia Austro-Ungarica in data 3 febbraio 1877.*

Il N. 3709 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 dicembre 1874 del Consiglio comunale di Bari, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bari è autorizzato ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella cinta daziaria, sopra le maioliche, le porcellane e le terraglie in ragione di una lira per ogni quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale delle Intendenze di Finanza:*

Per decreto Ministeriale del 26 dicembre 1876:

Filippini Filippo, segretario di 3ª classe a Reggio Calabria, traslocato a Novara;
Comi Enrico, id. a Bergamo, id. a Piacenza;
Marini Federico, id. a Trapani, id. a Teramo;
Beltrami Antonio, vicesegretario di 1ª classe a Cagliari, id. a Genova;
Mancuso Raffaele, id. di 3ª classe a Potenza, id. a Roma;
Paolella Gaetano, id. a Catania, id. a Salerno;
Corazzini Gaetano, ragioniere di 2ª classe a Roma, id. a Brescia;
Pittoni Leonardo, id. a Pavia, id. a Roma;
Buzio Stefano, id. di 3ª classe a Roma, id. a Pavia;
Regis Costanzo, id. a Roma, id a Novara;
Rossi Emilio, id. a Brescia, id. a Roma;
Cristina Agostino, id. a Bari, id. a Messina;
De Meglio Efisio, id. a Cosenza, id. a Bari;
Pisati Torquato, computista di 3ª classe a Potenza, id. a Como;
De Medici Camillo, archivista di 2ª classe a Perugia, id. ad Ascoli.

Per decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1877:

Scotti Cesare, ufficiale di ragioneria di 4ª classe a Girgenti, traslocato a Genova.

Per decreto Ministeriale del 12 gennaio 1877:

Ferro Gio. Lorenzo, ufficiale di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio a Cagliari.

Per RR. decreti del 14 gennaio 1877:

Collocato a riposo dietro domanda l'intendente di 2ª classe Zucchelli cav. Giovanni.

Promossi alla 1ª classe i **segretari di 2ª classe** Geraci Andrea, Fasciani Francesco, Travaglini Ferdinando, Bruneri Francesco, Semeria Gio. Battista, Bergonzio Radamisto, Paoletti Terenzio, Xarra Antonino, Taccone Luigi, Balbo Francesco, Dolza Michele, Marenzi Felice, Spagnolini Luigi, Serretta Domenico, Ruffo Salvatore, Mascheroni Francesco, Blanco Gaetano, Basile Ignazio, Salvati Francesco, Fantoni Giuseppe, Lucini Sante, Paglietti nob. Carlo, Bartesaghi Carlo, Milana Luigi, Garuffi Paolo, e Schellini Bernardo.

Promossi alla 2ª classe i **segretari di 3ª classe** Marini Francesco, Corte Carlo, Caucino Giuseppe, Berruti Carlo, Ferraro Paolo, Correggiari Vittorio, Fumagallo Felice, Giambelli Carlo, Putzolu Gio. Battista, Ravani Giuseppe, Vecchi dott. Francesco, Scaffi Tommaso, Vespasiano Giuseppe, Sasso Domenico, Matteoli Cesare, Bonati Riccardo, Fabani Giuseppe, Chiesa Cesare, Meggiolaro dott. Pietro, Gabrieli Giulio, Caggegi Vincenzo di Giovanni, D'Elia Donato, Cicogna nob. Agostino, Romano Giovanni, Fava Cesare, Marini Federigo e Osboli Tommaso.

Promossi alla 1ª classe i **vicesegretari di 2ª classe** Capello dott. Jacopo, Galeazzo-Tarini Gio. Battista, Galici Raffaele, Cacciandra Giovanni, Mutinelli nob. Fabio, Susan dott. Nicolò, De Blasiis Zaccaria, Bertarelli Agostino, Danieli Armildo, D'Arienzo Carlo, Palange Antonio, Damiani Luciano, Sani Antonio, Favretti Giuseppe, De Giacomo Francesco, Dal Ri Antonio, Savinelli dott. Gio. Battista, Aumiller Eugenio, Pastori Carlo, Zamboni dott. Cesare, Patellani dott. Alessandro, Sarlo Nicola, Scè Giacinto, Albini Berardo, Bertina Girolamo, Pederzoli Pilade, Fontanelli Egisto, Ballini Italico, Bortoletto Giuseppe, Fabro Luciano, Marsano Raffaele, Vaccaro Francesco, Ghilini Pietro, Farina Matteo, Sticca Camillo, Ciampi Giovanni, Lusuardi Luigi, Nicolosi dott. Matteo, Lampugnani dott. Ernesto, Albergo Agatino, Bevilacqua Emanuele, Ascheri Alessandro, Gastaldi Pietro Paolo, Magani dott. Giovanni, Borelli Adolfo, Zoccheddu Michele, Calleri di Sala cav. Eugenio, Pinna cav. Luigi, Boletti Gio. Battista, Marchese Francesco, Marchese Andrea, Buttafuoco Santi, Fasullo Michele, Mosino Francesco, Scapino Luigi, Fea Lodovico, Arzani Giovanni, Marsoni Rinaldo, Munari Gio. Battista, Morici Salvatore, Matarese Enrico, Motti Francesco, Piovacari avv. Gastone, Barucco Edoardo, Scipioni Scipione, Pagani Giuseppe, Pesenti-Orsucci Niccolò, Montella Antonio, Caristina Giuseppe, Torti Lazzaro, Berardi Raffaele, Prati cav. avv. Raffaele, Piola Caselli cav. Alberto, Tobone Giovanni, Bagnoli Arnoldo, Ragazzi Faustino, Monti Vincenzo, Prato avv. Edoardo, Moroni Ferdinando, Cavalleri Giuseppe, Arnoldi Giovanni, Magliani Luigi, Laino Giov. Battista, Piscopo Camillo, Fontanive Rodolfo, Sancio Filippo, Besole Gaetano e Pisani Dossi Francesco.

Promossi alla 2ª classe i **vicesegretari di 3ª classe** Lalatta Costerbosa Aurelio, Cerchioli Giovanni, De Rossi Giuseppe, Bolla Marcello, Ducci dott. Ugo, Ghè dott. Serafino, Pani dott. Giuseppe, Pinoli dott. Stefano, Saltini dott. Antonio, Loy Isola dott. Enrico, Tadisi dott. Romeo, Gallio Teofilo, Nesi Guglielmo, Califano Nicola, Chierici dott. Guglielmo, Cugini Ruggiero, Contini Camillo, Bartolucci Ranieri, Chionio dott. Armanno, Matta Carlo Augusto, Trotti Domenico, Tedeschi Pirro Giovanni, Carmagnola Bernardo, Novelli Francesco, Botto dott. Paolo, Cesura dott. Torquato, Fattori dott. Gemello Primo, Pasella Gavino, Montipò Carlo, Sorrentino Vincenzo, Guida Bartolomeo, Romeo Corrado, Lovisolo Luigi, Maruti Luigi, Bellasi Riccardo, De Castro Patrizio, Caivano Giulio, Costa Bertarelli Angelo, Martinelli Cesare, Albonico Giuseppe, Biasiutti Pietro, Sciutti Carlo, Gili-

berti Pasquale, Testa Domenico, Mattiuzzi Michelangelo, Ranaldi dott. Pio, De Nicola Luca, Sanfelici Aristide, Sartore Giov. Lorenzo, Morbiducci dott. Clito, Sacchetta Tito, Monteforte Achille, Piazza Tommaso, Precchia Giovanni, Massimilla Gaetano, Mangini Angelo, Parisi Eugenio, Buraggi Niccolò, Monelli dott. Amilcare, Mancuso Raffaele, Sordello Gregorio, Tirelli dott. Luigi, Massimino De Ceva avv. Luigi, Bertolini Gaetano, Dell'Aquila Federico, Caffuzzi Cesare, Marenduzzo Augusto, Selicorni dott. Luigi, Paolella Gaetano, Pozzo Enrico, Montesoro Pietro Michele, Satariano Melchiorre, Mazza Carlo, Fagioli Antonio, Zoccola Giuseppe, Cherié Lignère dott. Enrico, Nebbia Paolo Alberto, Fregonara Pietro, Mancarella Francesco, Criscuolo Giuseppe, Treves Abramo, Pasini dott. Ernesto, Finotti Tancredi, Basile Eugenio, Andrich Pietro, Spezia Cesare, Corigliano Carlo, Vigo avv. Vincenzo, Vigneri Cesare Antonio, Assisi avv. Francesco, Vignali Giovanni, Giuliani dott. Gustavo, Bruno avv. Adolfo, Azzoni Francesco, Bergamini dott. Paolo, Cesarea Giuseppe, Bruno Achille, Forni Giovanni, Della Torre Marco, Faconti Angelo, Venturi Augusto, Vanni Giov. Antonio, Vitale Francesco, Gabitti Ernesto, Pagano Gaetano, Rispoli Angelo, Sanfelici Angelo, Fanghi Gino, Tabacco Luigi, Gattini Giovanni, Bono dott. Nicolò Pietro, Costa Alberto, Bia dott. Giovanni, Scolari Giuseppe, Rubaudo Vincenzo, Della Rovere dott. Saulo, Turri Silvio, Frisciotti Lodovico, Galleani Costanzo, Caffaratti Alberto, Morgese Vito Giuseppe, Savoldelli-Pedrocchi Italo, Boffa Giov. Battista, Migliori Icilio, Gonzato dott. Alfonso, Gasparotti dott. Luciano, Semiani dott. Giorgio, Magri dott. Nunziato, Goffis Federico, De Grandis Aleardo, D'Onofrio Giuseppe, Busti Carlo, Mauro Eugenio, Gubitosi Amerigo, Testa Vincenzo, Guagliumi Mariano, Paternoster Rinaldo, Parvopassu Luigi, Jorio Andrea, Lombardi Alessandro, Francavilla Giovanni, Piccioni Ireneo, Blanchetti dott. Augusto, Ravot Guglielmo, Calasso Benedetto, Caruso avv. Francesco, Bonaga Enrico, Bergamaschi Severino, Giordani Camillo, Sisto Alberto, Palmieri Priamo, Manin Federico, Storchi Amilcare, Giuria dott. Adolfo, Magliani Uberto, Mansutti Tarcisio, Paglietti dott. Francesco, Abruzzini Eugenio, Cassina Scipione, De Rossi dott. Giulio, Vasilicò Luigi, Maggioletti dott. Pasquale, Tiraboschi Olivo, Olmo Oreste, Izzo Raffaele, Pausini Giov. Angelo, Benacchio Gustavo Adolfo, De Matteis dott. Bellisario, Borgatta dott. Capitolino, Raineri Guido, Garbazzi Giuseppe, Di Salvo Niccolò, Murri Alfredo, Bernardoni Ernesto, Lupinacci Alessandro, Martinotti dott. Vincenzo, Zamboni Amos, De Angelis Adolfo, Gadda Iginio, Benazzo Francesco, Pepe Gaetano, Lovato Eucherio, Fabbri Michele, Motta Achille, Pacifici Giuseppe, Attajan Giov. Battista, Francesconi Pietro, Bosio Battista e Mandaliti Gennaro.

Promossi alla 1ª classe i **primi ragionieri di 2ª classe** Mazzeo Gaetano, Gavazzeni cav. Samuele, Nasi cav. Pietro, Desderi Giovanni, Jannotti cav. dott. Luigi, Brancaleone Agostino, Botti Amato, Parravicini cav. Gio. Batt., Montaldi Francesco, Moglia Luigi, Locatelli cav. Ernesto, Mazza Luigi, Gualdi cav. Vincenzo, Sbicego Francesco, Borlasca cav. Giuseppe e Barozzi cav. Luigi.

Promossi alla 1ª classe i **ragionieri di 2ª classe** Ravizza Michele, Civoli Vincenzo, Sardenna Serafino, Dossena Luigi, Andreasi Giovanni, Marchesi Bernardo, Dotti Luigi, Angeli Domenico, Milan Antonio, Gazzabin Francesco, Bordini Luigi, Beggio Lorenzo, Cenni Giacomo, Scarlata Antonio, Bianchi Vincenzo, Pittoni Leoaardo, Solinas Gio. Batt., Micheli Luigi, Ottani Ercole, Bassi Lorenzo e Galvagno Baldassare.

Promossi alla 2ª classe i **ragionieri di 3ª classe** Cordano Vitale, Gaudino Salvatore, Benassi Carlo, Ghiselli Enrico, Pizzi Giuseppe, De Nato Antonio, Basaldella Girolamo, Ceroni Luigi, Paterna Giuseppe, Moletti Federico, Caropreso Camillo, Zerbetti Gaetano, Bottassi Tommaso, Castelli Cesare, Ramistella Vito, Rampezzotti Pietro, Azara Raffaele, Cristina Agostino, Nani Giovanni Antonio, Lado-Manca Giuseppe, Colonna Cesare e Fonio Pietro.

Promossi alla 1ª classe i **computisti di 2ª classe** Zuccolini Cesare, Garroni Tancredi, Alessandrini Giuseppe, Posi Pietro, Mochetti Filippo, Bonajuti Giuseppe, Coppitz dott. Gusmano, Giorgiutti Antonio, De Luca Francesco, Pandolfini Giacomo, Lima Annibale, Capotorti Francesco, Rossi Gaetano, Petrelli Quirino, Sarti Pietro, Litzier Carlo, Cenciatti Girolamo, Ambrosi Cesare, Regundi Carlo, Federici Jacopo, Perego Archimede, Marzari Antonio, Fiorasi Michele, Geremetta Giuseppe, Ambrosi Ferdinando, Munari Vincenzo, Varier Francesco, Pelliccia Ignazio, Gargiulo Luigi, Preparata Antonio, Sale Pasquale, Zambelli Antonio, Locatelli Angiolo, Tortorella Giuseppe, Favi Carlo, Montevecchi Aureliano, Sardi Carlo, Vitolini Giuseppe, Ghezzi Giovanni, Crivelli Achille, Greci Giuliano, Fanna Giuseppe, Strucco-Albano Pasquale, Catalano Vincenzo Maria, Garavani Eugenio, Mancini Alfonso, Tagliapietra Antonio, Cravario Andrea, De Torrebruna Alberto, Salvietti Enrico, Marghinotti Efisio, Colombani Antonio, Santarello Pietro, Nanetti Gaetano, Ghisotti Giuliano, Casanova Melchiorre, Dagna Ettore Gaetano, Vecci Luigi, Gentile Mariano, Bottazzi Luigi, Giardullo Giulio, Gorlini Alessandro, Assanti Alfonso, Agrini Francesco, Cavanna Domenico, Fiorini Giuseppe, Novaro Niccolò, Vaccarino Giuseppe, Bertelli Ferdinando, Sansoni Gaetano, De Calice Angiolo, Bertolini Albino, Pietrobon Giovanni Battista e Pitteri Vincenzo.

Promossi alla 2ª classe i **computisti di 3ª classe** Menzio Angelo, Zucchi Enrico, Musi Luigi, Dattilo Domenico, Cuomo Carlo, Polloni Vincenzo, Brunetti Carlo, Cevolin Francesco, Guberti Emilio, Giordano Melchiorre, Navaretti Pier Emilio, Signorelli Giuseppe, Tusa Antonio, Lori Alfredo, De Belgrado Orazio, Smali Damiano, Ferrari Angelo, Valerio Giuseppe, Golfieri Orazio, Chini Emanuele, Baglioni Ettore, Rossi Ernesto, Cipolletta Giovanni, Benassi Antonio, De Nes Angelo, Taramasio Cristino, Dedini Giuseppe, Sambo Tommaso, Lena-Perpenti Giovanni, Mantovani Enrico, Hoffmann Giovanni, Verrani Alcibiade, Tarabella Giuseppe, Ferrandini Riccardo, Guasco Alessandro, Cazzella Francesco, Zerbato Girolamo, Clanfer Giovanni, Maggiora Filippo, De Litala Francesco, Guarnaccia Lorenzo, Mazotti Luigi, Olivero Francesco, Bassi Pietro, Cagnoni Giuseppe, Barilli Arturo, Cadolino Luigi, Mantovani Francesco, Torelli Angelo Giacomo, Callegari Achille, Mancinelli Liborio, Saltara Gualtiero, Sant'Angeli Cesare, Mariani Giuseppe, Bornaccini Pietro, Amato-Lipari Antonino, Musso Luigi, Ponis Tito, Anselmi Saverio, Pagano Alfredo, Macchi Angelo, Mantovani Biagio, Giannattasio Pasquale, Guajana Antonio, Boscardi Carlo, Caldana Niccolò, Caporali Prometeo, Brugnoli Giuseppe, Bacchetti Giuseppe, Chirico Antonino, Gritti Luigi, Gavassa Pietro, Zamboni Angelo, Malavasi Angelo, Amico Enrico, Bajona Baldassare, Mandruzzato Marco, Mariotti Telemaco, Della Croce Alfonso, Solentino Giuseppe, Vigliani Pietro, Forti Pietro, Bernaroli Temistocle, Borlenghi Arnaldo, Borroni Giuseppe, Campi Arturo, Soffietti Antonio, Del Grosso Domenico, Mauri Francesco, Miceu Eugenio, Scoles Roberto, Benincori Girolamo, Barone Vincenzo, Crisolini Giuseppe, Gambinossi Giulio, Giajvia Agostino, Filippone Giuseppe, Ravajoli Lieto, Castellani Eugenio, Natta

Vittorio, Sangaletti Attilio, Besisio Ruggero, Venosta Luigi, Anselmi Oreste, Gherardi Quinto, Gemelli Guglielmo, Roth Ferdinando, Mascheroni Norberto, Tessera Stefano, Ceretta Giuseppe, Pisati Torquato, Molinari Vincenzo, Frigerio Antonio, De Simone Giov., Cavicchini Annibale, Besozzi Pietro, Pedroli Gaetano, Badoglio Guido, Cacciari Agostino, Zucchi Arrigo, Amadio Gio. Battista, Rossini Nicolò, Giaccari Giuseppe, Errera Luigi, Serafini Antonio, Cempini Cesare, Giammarco Pamfilo, Re Domenico, Carrara Antonio, Brentani Benvenuto, Bezzi Enea, Miccolupi Giuseppe, Benigni Andrea, Mari Gabriele, Cantoni Luigi, Breglia Antonio, Angeletti Antonio, Gaudiano Achille, De Stefanis Edoardo, Perrone Vittorio, Gittardi Enrico, Mangini Pietro, Mauro Eraldo, De Cornè Francesco, Poggi Paolo, Chiapparini Antonio, Vegni Ferdinando, Pirzio-Biroli Carlo Alberto, Donadoni Andrea, Cognetti de Martiis Francesco Saverio, Grassi Egidio, Riccio Gaetano, Bonucci Federico, Bilancia Gerardo, Faustini Lino, Perotta Francesco, D'Angerio Guglielmo, Steffanina Simone, Goggia Adamo, Zanni Adolfo, Boccardi Giovanni, Percivaldi Giacomo e Prevogna Elmireno.

Nominati ufficiali di scrittura di 1ª classe l'**agente delle imposte** Sabelli Oreste, il **protocollista in disponibilità** Martuscelli Giovanni, e gli **ufficiali di ragioneria di 2ª classe** Condelli Gaetano, Franco Napoleone, De Lama Camillo, Fumo Michele, Prezzolini Giorgio, Tozzi Antonio, Cajano Enrico, Valentini Andrea, Tellini Francesco, Lampugnani Carlo, Uccelli Tommaso, Tagliasacchi Medardo, Pozzi Luigi, Fava Giuseppe, Roddi Candido, Albertini Giovanni, Dubois Santino, Radaelli Giuseppe, Giusti Odoardo, Corner Urbano, Damiani Ariodante, Fattorini Eugenio, Morandi Giovanni, Ferro Giovanni, Valenza Giov. Aless., Billanovich Gio. Battista, Roasio Carlo, Monti Giuseppe, Corsi Luigi, Pegorini Gio. Battista, Gianferrara Giovanni, Asti Carlo, Cesari Ezio, Merini Nicola, Simeoni Gio. Maria, De Mauro Pietro, Bajona Zeffirino, Crispo Giacomo, Gebbia Salvatore, De Miranda Mattia, Calosi Edoardo, Malusardi Pietro, Mazzarella Stefano, Bajona Antonino, Firpo Ventimiglia avv. Andrea, Grilli Augusto, Oberto Giuseppe, Falconi Paolo, Anastasi Domenico, Barbier Antonio, Puglisi Giuseppe, Artusi Alessandro, Curti Enrico, Buccelli Ottavio, Pateri Giacomo, Piana Giuseppe, Marinoni Francesco, Mantile Giuseppe, Cammilletti Giuseppe, Avoledo Francesco, Mazzetti Cesare, Avondo Luigi, Bergoglio Eugenio, Mazzarelli Giuseppe, Borea Giacomo, Santini Tito, Scinia Fridolino, Pagliai Enrico, Cacchione Giovanni, Marrara Giuseppe, De Mellis Vincenzo, Rossi Angelo, Baldacchini Cesare e Forneri Enrico.

Nominati ufficiali di scrittura di 2ª classe gli **ufficiali di ragioneria di 3ª classe** Pianell Francesco, Soldani Innocenzo, Bajona Giov., Crescentini Ferdinando, Micale Frenio Sante, Datino Vito, Spaggiari Prospero, Bonomo Edoardo, Piccone Giuseppe, Mazanot Camillo, Egano Alessandro, Interguglielmi Giuseppe, Korompaj Francesco, Ippolito Pasquale, Pignocchi Luigi, Morbilli Federico, Bosco Bonaventura, D'Amore Filippo, Albertelli Luigi, Cinquegrana Francesco, Girardi Nicola, Rossi Ilario, Piacentini Antonio, Lanza Francesco, Barbaria Pietro, Savorgnan Pietro, Ronchi Salvatore, Bertini Carlo, Roerchssen Andrea, Venditto Leopoldo, Bianchini Giuseppe, Verber Girolamo, Fabrizi Giulio, Bardella Giovanni, Forbeson Giuseppe, Romano Orazio, Majorana Pietro, Chines Carlo, Bordin Domenico, Miraglia Ferdinando, Cuomo Achille, Ulmo Francesco, Bonelli Giuseppe, Dias Carlo, Chiaratti Francesco, Santoro Cesare, Minutelli Pietro, Ruiz Rosario, Lo Presti Giovanni, Prestipino Pasquale, Tuzzi Gaetano, Rosica Giuseppe, Tagliaferri Giuseppe, Ardizzone Francesco, Saluto Giuseppe, Pace Giovanni, Lipani-Curti Michele, Brunaccini Vincenzo, Ruggiero Stanislao, Knoller Aristide, Altieri Camillo, Rizzi Vincenzo, Casini Federico, Porcini Giuseppe, Bartelloni Raffaele, Rossini Antonio, Torre Giuseppe, Gennari Teodoro, Mandruzzato Francesco, Lombardi Natale, Curci Raffaele, Bini Gaspare, Crovaro Carlo, Baldini Bartolomeo, Naibo Benedetto, Valter Giuseppe, Migliore Luigi, Coppoler Giuseppe, Falcone Vincenzo, Barone Domenico, Pacifici Francesco, Gentile Antonio, Moretti Secondo, Ferrari Tommaso Angelo, Brocchieri Pietro Macridima Aristotile, Lagusello Antonio, Granata Luigi, Severino Leandro Salvatore, Tesoro Giuseppe, Zappalà Giovanni, Rizza Enrico, Perricone Ruggero, e De Simone Giuseppe.

Nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe gli **ufficiali di ragioneria di 4ª classe** Ticò Gio. Battista, Melis Francesco, Dal Negro Antonio, Altomonte Napoleone, Leoni Bartolomeo, e i **computisti di 3ª classe** Pagani Cesa Francesco, Valenti Eugenio, Milella Lorenzo, Dagasso Domenico, Reis Giorgio, Pizzuti Luigi, Menga Nicola, Chiaja Quintino, Olivieri Giuseppe, Papatodero Filippo, Bigotti Carlo, Quercia Vincenzo, Franceschi Antonio, Nuvoli Giovanni, Dafrè Giorgio, Bartolini Giuseppe, Puzzone Saverio, Cossali Mauro, Spinelli Pietro, Trevisani Francesco, Fasola Cesare, Leone Ernesto, Cadenella Giovanni, Palummo Cesare, De Francesco Antonio, Pigozzo Carlo Alberto, Oreglia Gio. Domenico, Rosselli Michele, Scarpellini Pietro, Valenza Carlo, Racchetti Pietro, Galletti Cesare, Antony Giulio, Citarella Francesco, Patuzzi Gaetano, Pessani Enrico, Tallandini Giovanni, Garavani Eriberto, Tancioni Giovanni, Mayer Antonio, De Gasparis Carlo, Di San Lazzaro Giusto, Camuri dott. Luigi, Cavalli Edoardo, Boschi Leonardo, Butturini Francesco, Fonda Giovanni, Tarlà Luigi, Porcella-Cilocco Giuseppe e Pollacci Pietro.

Nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe i **computisti di 3ª classe** Valle Domenico, Moro Lodovico, Scichili Nicola, Cocchi Cesare, Cavina Luciano, Tinelli Raffaele, Bianchi Edoardo, Simonetti Pietro, Carena Domenico, Gariboldi Antonio, Maivaldi Giovanni, Monelli Paolo, Marina Emilio, Torossi Luigi, Guzelloni Luca, Bellotti Luigi, Zanatti Federico, Bignardi Geminiano, Azzolini Francesco, Garibbo Giuseppe, Benedetti Gio. Battista, Faverzani Achille, Bongiorni Gaetano, Zanchi Alessio, Panza Mauro, Tosi Luigi, Pastorelli Girolamo, Gallotti Sem, Petrosino Enrico, Omodei-Zorini Edoardo, Bianchi Candido, Cursi Vincenzo, Tosi Carlo, Borri Luigi, Rossi Gio. Battista, Bernardi Paolo, Fornaroli Claudio, Poggi Achille, Martelli Ettore, Serra Carlo, Cantoni Emidio, Pecchioni Egisto, Balboni Giovanni, Biavasco Luigi, Pratelli Pio, De Benedetti Beniamino, Frifrini Evangelista, Zanchi Carlo, Perolini Almiro, Verardo Pietro, Ferriozzi Giuseppe, Citarella-Tufano Luigi, Coco Delogu Francesco, Scardovi Giovanni, Perosino Angelo, Billò Roberto, De Bernardi Attilio, Rossi Giovanni, Giavelli Giulio, Perseгani Felice, Carucciù Fedele, Sturatti Secondo, Melisurgo Enrico, Lorenzoni Napoleone, Borsatti Attilio, Bortolotti Osvaldo-Antonio, Salis Luigi, Crispo Cappai Giuseppe, Zoni Andrea, De Biasi Guglielmo, Nobis Arnaldo, Pavesi Romeo e Moro Ercole.

Promossi alla 1ª classe gli **archivisti di 2ª classe** Galantini Cesare, Corte conte Giacinto, Alfani Francesco, Buzi Francesco, Mezzena Gaetano, Brunetti Giulio, Vitali Giovanni, Introzzi Angelo, Franceschi Alvise, Pirotta Carlo, Redaelli Carlo, Ferrario Francesco, Dal Gallo Domenico, Pasquali

Vincenzo, Botti Camillo, Orfanelli Santi, Pecoroni Francesco, Gorgazzi Giovanni Battista, Bottazzi Ferdinando, Schiavoni Orazio, Fiorio Achille, Natale Francesco, Paganuzzi Pietro, Frank Teodoro, Abate Gangi Antonino, Visconti Carlo, Castro Vincenzo, D'Imporzano Daniele e De Vita Francesco.

Promossi alla 2ª classe gli **archivisti di 3ª classe** Ravizza Ismaele, Dominech Giovanni, Mundula Diego, Caffaro Luigi, Ballestra Pirro, Partexano Pasquale, Rota Giovanni, Zanetti Giuseppe, Fossati Luigi, Vianello Sante, Legnari Antonio, De Angelis Giuseppe, Mecenate Pietro e Borgonovo Angelo.

Promossi alla 1ª classe gli **economi magazzinieri di 2ª classe** Borghesani Pietro, Ajazzi Cesare, Natoli Gio. Battista, Morosini Marco, Piralla Napoleone, Gazzotti Pier Luigi, Criscuolo Michele, e gli **economi magazzinieri di 3ª classe** Franceschi Federico, Trapasso Francesco e Trosini Vincenzo.

Promossi alla 2ª classe gli **economi magazzinieri di 3ª cl.** Pante Giuseppe, Scopetani Francesco, Formenti Guglielmo, Romagnoli Quintilio, Ghellio Filippo, De Stefanis Oreste, Signorelli Carlo, Archini Augusto, Bossi Luigi, Ambolini Ottavio, Marabini Antenore, Zanotti Pietro, gli **economi magazzinieri di 4ª classe** Azzati Luigi, Pagani Luigi, Mamotti Leopoldo, Latini Leopoldo, Guidoni Luigi, Cioccolanti Davide, Lampugnani Carlo, Gualtieri Luigi Annibale, Piatti Giuliano, Ravenna Filippo, Santini Luigi, Cantieri Giorgio, Pezzoni Catullo, Garrone Giov. Gius., e gli **economi magazzinieri di 5ª classe** Quagliozzi Salvatore, Melazzo Giuseppe e Vetere Giosuè.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 22 agosto 1876:

Spinelli Maria Carolina, vedova di Cortese Vincenzo, lire 241 66.
Vita Domenico, assistente genio civile, indennità lire 1166.
Fantesini Vincenzo, maresciallo, lire 1160.
Guala Bartolomeo Alessandro, maresciallo, lire 1080.
Dal Mistro Teresa, vedova di Resegati Francesco, lire 250.
Trimarchi Antonio, milite, lire 180.
Falco Giacinta, vedova di Marengo Benedetto, ind. lire 1650.
Ungheretti Cleofe Clorinda, vedova di Adriano Di Dente, lire 480.
Marati Giuditta, vedova di Villa Enrico, indennità lire 3500.
Cervone Vincenza, vedova di Vincenzo Balletto, ind. lire 270.
Sarnelli Teresa, vedova di Mazzei Ludovico, lire 256.
Colonna Aurelio, cassiere dazio consumo, lire 2100.
Conti Luigi, commesso telegrafico, indennità lire 1200.
Beschi Isabella, vedova di Pampuri Francesco, lire 777 77.
Pergolizzi Rosalia, vedova di Scidita Nunzio, lire 72 25.
Cortellino Mª Angiola, vedova di Antonio Fortunato, indennità lire 1341.
Malfatti Pietro, ricevitore dazio consumo, lire 3000.
Denti Marianna, vedova di Peruzzi Luigi, lire 252 84.
Salzano Angela, vedova di D'Ansiglio Giuseppe, lire 180.
Vannini Chiara, vedova di Bertini Giacinto, lire 322 48.
Fuzzi Pietro, appuntato Reali carabinieri, lire 455.
Picchetto Michele, maresciallo, lire 1100.
Bortoletti Giuseppe, tenente, lire 1325.
Agostini Cesare, sergente, lire 510.
De Danno Anna Rosa, vedª di Schumacher Cristofaro, lire 584 20.
Frieri Salvatore, vicebrigadiere, lire 445.
Geminiani Vincenzo, appuntato Reali carabinieri, lire 455.
Broglio Antonio, tenente colonnello, lire 4000.
Serra Gio. Battista, tenente colonnello, lire 3800.
Termine Giovanni, aiutante genio civile, lire 1134.
Serra Efisia, vedova di Francesco Manea, lire 300.
Casciani Francesco, stradiere, lire 1440.
Siracusa Gaetano, guardia doganale, lire 540.
Bertoncini Luigi, brigadiere doganale, lire 630.
Pozzi Ambrogio Serafino, guardia carceraria, indennità lire 850.
Cacace Luca, commesso telegrafico, lire 1474.

Con decreti del 23 agosto 1876:

Barbaglia Giovanni Maria, guardia doganale, lire 585.
Arrighi Antonio, maresciallo, lire 1440.
Cosa, orfane di Giuseppe, lire 310.
Bruno Maria Carolina, vedova di Mazza Daniele, lire 255.
Cottone Caterina, vedova di Marzano Pasquale, lire 166.
Zambri Cassiano, agente doganale, lire 806.
Ricossa Secondo, brigadiere, lire 690.
Trapani Giacomo, applicato di porto, lire 1248.
Ciavatta Pietro, soldato, lire 300.
Cherubini Felice, orfana di Luigi, lire 43.
Tiberi Emilia, vedova di Breccia Domenico, lire 69 01.
Giordanelli Carlo, tenente, lire 1560.
Frassi Carlo, brigadiere doganale, lire 420.
De Angelis, orfane di Federico, indennità lire 3111.
Comelli Vittoria, lire 259 26.
Pagliari Marianna, vedova di Anelli Annibale, lire 1296 30.
Vallini, orfane di Giacomo, lire 276.
Gastaldi Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 550.
Raccogli Carolina, vedova di Cipicchia Giovanni, lire 860.

Con decreti del 28 agosto 1876:

La Costa Ferdinando, ispettore di pubblica sicurezza, lire 2403.
Steller Giuseppe, disegnatore censo di Roma, lire 1596 37.
Nuvoli Enrico, assistente nel dazio consumo, lire 1004.
Bugni Poeramici Lorenzo, applicato di pubblica sicurezza, lire 1040.
Orsi Eugenio, comandante di pubblica sicurezza, lire 1875.
Di Giovanni Raffaele, archivista, lire 2112.
Badaloni Alessandro, sergente corpo vigili, lire 361 91.
Tosi Antonio, sergente corpo vigili, lire 361 91.
Zerega Antonio, capo maestro Reali Equipaggi, lire 874.
Gilli Sidonia, vedova di Buffa Sebastiano, lire 1200.
Negro Giuseppe, caporale, lire 448 80.
Ala Ciro, marinaio, lire 129.
Barsotti Teresa, vedova di Francesco Lucchetti, lire 165 78.
Landi Andrea, assistente dazio consumo, lire 1600.
Sampogna Francesco, guardia doganale, lire 360.
Bucalossi Alessandro, servente Amministraz. poste, lire 658 56.
Gabrielli Carolina, vedova di Galluppi Onofrio, lire 333.
Campanella Maria Assunta, vedova di Pieroni Giacomo, lire 186.
Branchini Amalia, vedova di Cybeo Carlo, indennità lire 5333.
Ricci Emanuele, tenente, lire 666 66.
Pellegrino Cosmo, sergente, lire 565.
Olivieri Maria Rosaria, vedova di Rovegno Giuseppe, lire 387.
Deciano Giulia, orfana di Domenico, lire 170.
Testa Giovanni, brigadiere doganale, lire 630.
Usoni Carolina, vedova di Bortolan Valentino, lire 1037 04.
Schreiber Felicita, vedova di Rodi Francesco, lire 143 04.
Versino Maria Rosa, vedova di Sabione Giuseppe, lire 480.
Azzolini Marianna, vedova di Campani Felice, lire 480.
Perna Domenico, capomacchinista R. Marina, lire 1240.
Faraci Antonino, pretore, lire 2198.
Riva Berni, pretore, lire 1333.
Bordoni Giovanna, maestra scuole elementari, lire 1152.
Bruni Giuditta, vedova di Mariani Giovanni, lire 288.
Masi Matteo Giovanni, volante di strada dazio consumo, lire 1200.
Paternostro Giuseppa, ved. di Viapiano Gabriele, ind. lire 1833.
Musso Vincenza, vedova di Coci Giovanni, lire 933.
Erriquez Maria Giuseppa, vedova di De Luca Gio. Batt., lire 182.

Bellucci Luisa, orfana di Domenico, lire 255.
Giacalone Filippo, appuntato di cavalleria, lire 666 66.
Marino Maria Lusanna, vedova di Giors Pietro, lire 225.

Con decreti del 29 agosto 1876:

Raucci, orfane di Francesco, lire 425.
Contino Giuseppa, vedova di Polizzi Pasquale, indenn. lire 1071.
Di Biagio Maria Giuseppa, vedova di Soldani Teodoro, lire 174.
Faveri, orfane di Giovanni, indennità lire 1900.
Criscuolo, orfane di Pasquale, lire 68.
Crippa, orfane di Francesco, lire 733.
Bonica Giuseppa, vedova di Filippo Pagani, indennità lire 2528.
Musicò Luigi, cancelliere, lire 1920.
Arena Agata, vedova di Aprile Michele, lire 29 75.
Vandero Luigi, sottosegretario, indennità lire 3377.
Perucci Angelo, guardia di pubblica sicurezza, lire 252.
Giovannini Maria, vedova di Ciampelli Luigi, lire 588.
Bon Trajano, ragioniere, lire 3040.
Dell'Emilia Lucrezia, ved. di Minù Antonio, ed orfane, lire 1290.
Silvagni Carlo, medico primario, lire 251 55.
Pezzi Caterina, vedova di Onesti Arcangelo, lire 167 70.
Buzzo Maria Maddalena, ved. di Gerbino Alessandro, lire 510.
Vacca Filomena, vedova di Mazza Giovanni Giuseppe, lire 750.
Seppia Guido, tenente, lire 1500.
Antuori, orfane di Carlo, lire 68.
Morandi Caterina, ved. di Rossi Giovanni, ed orfana, lire 60 64.
Saggio Benedetto, tenente, lire 562 50.
Berno Maria Vittoria, vedova di Boasso Michele, lire 444.
Ulpiani, orfani di Pietro, lire 98 65.
Martinasco, orfani di Maurizio, lire 186.
Mariani Maria Caterina, lire 43.
Guarnotta Orazio, luogotenente, lire 1250.
Jourdan Giovan Giuseppe, capitano, lire 2250.
Canetta Placido, applicato, lire 345 68.
La Terza Maria Antonia, orfana di Francesco, lire 920 83.
Benericitti Rebecca, vedova di Alessandro Sartini, lire 433 33.
Portanova Maria Antonia, vedova di Pietro Porta, lire 340.
Calva Augusta, ved. di Vincenzo Colapietro, ed orfani, lire 376 23.
Vizzi Beatrice, vedova di Salernitano Francesco, lire 188 33.
Luzzago, orfani di Vincenzo, lire 374.
Da Rolt o Rolt Antonio, falegname nello stabilimento di Agordo, lire 12 81 mensili.
Grillo Crescentino, professore nella scuola di Torino, indennità lire 2455.
Ansermin Giovanni, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Giuntini Alberto, sottobrigadiere doganale, lire 210.
Garofalo Gennaro, capomaestro RR. Equipaggi, lire 590.
Arbeja Carlo, agente doganale, lire 768.
Cassini Maria Girolama, vedova di Asprosio Guglielmo, lire 472.
Fiorani Ludovica, vedova di Mannocchi Damiano, lire 153.
Bertolotti Domenico, usciere, indennità lire 1200.
Piazza Rosa, vedova di Piazza Nicolò, lire 259 26.
Scala Chiara Maria, vedova di Coravella Antonio, lire 52 70.

Con decreti del 30 agosto 1876:

Colangelo Giuseppe, guardiano carcerario, lire 441.
Fiore Raffaele, cancelliere, lire 1920.
Tacchi Lorenzo, appuntato RR. carabinieri, lire 475.
Mancardi Francesco, direttore generale, lire 5400.
Ongania Cecilia, vedova di Marco Venier, cent. 50 giornalieri.
Landri o D'Andria Maria Gabriela, vedova di Cerrato Andrea, indennità lire 940.
Duodo nobile Maria, vedova di Nicolò nobile Duodo, lire 841.
Tolu Anna Maria, vedova di Puligheddu Basilio, ind. lire 1400.
Cicilloni Giuseppe, tenente contabile, lire 1200.
Strada nobile Enrico, maggior generale, lire 6200.
Re Paolo, guardaconvoglio ferrovie dello Stato, indenn. lire 1350.
Cicconi Teresa, vedova di Luigi Moschini, lire 81 17.
Spaziani Maria, vedova di Taddeucci Nicola, lire 65 79.
Paoletti Gaetano, capoguardiano carcerario, indennità lire 1250.
Brini Augusto, sergente, lire 425.
Aterno Baldassare, soldato, lire 533 33.
Cerale Jacopo, colonnello medico, lire 5000.
Berselli Pietro, agente imposte dirette, lire 2000.
Zanin Antonio, minatore stabile stabilimento Agordo, lire 299 97.
Fossen Antonio, capominatore id., lire 299 97.
Maizzi Gaetana, vedova di Miotti Francesco, lire 302 47.
Mastretti Luigia, vedova di Albin Gio. Battista, lire 170.
Schweizer Margherita Elisa, ved. di Geroldo Grundel, lire 584 20.
Conedera Pasquale, minatore stabile stabilimento Agordo, lire 9 57 mensili.
Barel o Barelli di S. Albano Maria Anna Carolina, vedova di Francesco Costanzia, indennità lire 1756.
Floris Raffaele, controllore, lire 2080.

Con decreti del 4 settembre 1876:

Mazzarella Giuseppe, ingegnere genio civile, lire 2916.
Berni Evangelista, segretario, lire 2033.
Lerici Domenico, direttore, lire 6400.
Del Vento Maria Teresa, vedova di Bucchetti Giuseppe, indennità lire 3110.
Cassiano Secondo, consigliere, lire 7200.
Cecconi, orfane di Felice, lire 1975 31.
Lamperti Francesco, professore di canto R. Conservatorio Milano, lire 1125.
Angeloni Veneranda, ved. di Tesci Giacomo, ed orfani, lire 168 53.
Salemi Giovanni, vicecancelliere, lire 660.
De Simone Anna Giuseppa, vedova di Martines, lire 312.
Punzi Raffaele, vicecancelliere, lire 960.
Fata Maria Lucia, vedova di Firello Ancello, indennità lire 2133.
Benazzo Maria Elisabetta, ved. di Occluesio Antonio, lire 188 33.
Ruggiero Valentino, pilota, lire 446 24.
Biumi Antonio, guardia doganale, lire 495.
Mangia Grazia Maria, vedova di Tirone Antonio, lire 65.
Clanetti Antonio, già guardia doganale, lire 585.
Gonzales Maria Antonia, Macrina, Maria Concetta, Giuseppa, orfane di Luigi, lire 680.
Sestu Angelo, brigadiere doganale, lire 210.
Noli Maria, vedova di Pasquelli Francesco, lire 218.
Ghinelli Cristoforo, macchinista nel gabinetto fisico, lire 960.
Rossi Biagio Giovanni, computista, indennità lire 2700.
Salonia Marianna, vedova di Barbagallo Sebastiano, lire 1024.
Usai Efisio, direttore di ginnasio, indennità lire 3226.
Benedini Tacito, guardia forestale, lire 875.
Stanato Luigi, caporale, lire 448 80.
Broglio Antonio, sergente, lire 498.
Sommariva Vincenzo Gottman, lire 728.
Badaracco Domenico, maresciallo d'alloggio, lire 600.
Magiolo Giacomo Filippo, capo stazione, indennità lire 1787.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Esami per gli ex-volontari d'un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento.

1° Gli esami d'idoneità per i già volontari di un anno che aspirano al grado di sottotenente di complemento avranno luogo alla sede di ogni Comando di divisione territoriale nei giorni 1, 2, 3 e 4 del venturo maggio.

2° Saranno ammessi a tali esami esclusivamente coloro che abbiano ottenuto il certificato d'idoneità a sergente.

Fra questi saranno pure ammessi coloro che avessero subito precedentemente gli esami stessi senza conseguire l'idoneità, purchè ciò non sia loro accaduto più di due volte, ed avvertendo che dovranno ripetere gli esami su tutte le materie.

3° Le materie d'esame saranno divise nei seguenti 4 gruppi:

1° Lettere italiane - Esame in iscritto della durata di 4 ore;

2° Nozioni di aritmetica e geometria - Esame orale della durata di 15 minuti;

3° Nozioni elementari di fortificazione e topografia - Esame orale della durata di 15 minuti;

4° Nozioni di arte militare; leggi e regolamenti organici - Esame orale della durata di 15 minuti.

4° Sono dispensati dagli esami di lettere italiane e di aritmetica e geometria coloro che abbiano ottenuta la licenza liceale o il diploma di un Istituto tecnico.

5° Il tema di lettere italiane sarà dato dal presidente della Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti chiamati a svolgerlo non potranno aver seco nè carta, nè libri; e durante l'esame non potranno comunicare coll'esterno, nè fra di loro.

La carta necessaria sarà fornita dalla Commissione, ed ogni foglio porterà la firma del presidente.

6° Per ogni gruppo di materie saranno fatte dalla Commissione due votazioni, l'una per *sì* e per *no* per pronunciarsi sull'idoneità del candidato; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 a quelli risultati idonei, e dallo 0 al 9 a quelli risultati non idonei nella prima votazione.

7° L'ordine di classificazione degli esaminati risulterà dal punto medio generale che per ciascuno di essi resterà determinato dal dividere la somma dei punti medi ottenuti in ciascun gruppo di materie pel numero dei gruppi sui quali furono esaminati.

8° Saranno dichiarati idonei al grado di sottotenente di complemento coloro che avranno riportato l'idoneità in ciascun gruppo, e saranno pure dichiarati idonei coloro che sebbene rimasti deficienti in un gruppo avranno ottenuto però un punto non inferiore a 8 nel gruppo stesso ed un punto medio generale non inferiore a 14.

9° I volontari di un anno già licenziati dal servizio che desiderano essere ammessi agli esami dovranno farne domanda non più tardi del 10 aprile al comandante del distretto ove sono domiciliati, unendovi il certificato d'idoneità a sergente, e per quelli che intendono essere dispensati dagli esami di lettere italiane e di aritmetica e geometria, anche il certificato di licenza liceale od il diploma d'Istituto tecnico.

10. Gli esaminandi dovranno presentarsi al comandante del distretto del capoluogo della Divisione militare territoriale il 29 aprile. Dovranno recarvisi e mantenervisi a proprie spese, e potranno presentarsi in abito borghese.

11. Ultimati gli esami, ciascuno dei risultati idonei verrà invitato dal presidente della Commissione esaminatrice a dichiarare se desideri o no di essere nominato sottotenente di complemento, e, in caso affermativo, ad indicare per ordine di preferenza, sceglìendone non più di 4, a qual reggimento dell'arma nella quale ha servito desidererebbe essere assegnato, avvertendoli:

a) Che nessuno di essi potrà essere assegnato al corpo nel quale servì come volontario, nè a corpo stanziato ove egli abbia domicilio;

b) Che l'assegnazione ai reggimenti sarà fatta dando la preferenza, nel secondare i desiderii degli interessati, ai meglio classificati;

c) Che per poter conseguire la nomina a sottotenente di complemento è mestieri che acconsentano e s'intendano obbligati a servire come tali in un corpo per tre mesi consecutivi dal 16 giugno al 15 settembre 1877; che però coloro i quali stieno compiendo un corso scolastico, e lo comprovino al presidente della Commissione esaminatrice con valido certificato del direttore della Scuola, Istituto, Università, ecc., potranno prestare i tre mesi di servizio dal 1° agosto al 31 ottobre 1877, con che la loro nomina a sottotenente di complemento verrebbe ritardata fino al mese di luglio;

d) Che coloro i quali non si assoggetteranno al tirocinio di servizio di cui al precedente capoverso *c)* non potranno conseguire la nomina a sottotenente di complemento se non quando ne facciano domanda al Ministero della Guerra entro due anni, dichiarandosi in pari tempo disposti a prestare i tre mesi di servizio nel tempo che sia ad essi indicato, e sempre quando vi siano posti disponibili.

12. Gli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle armi di artiglieria e del genio, i quali furono arruolati anteriormente al 1875, quando per l'arruolamento in dette armi non era richiesta la condizione di essere inscritti nella facoltà matematica in una Università dello Stato o di aver conseguito la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico, dovranno inoltre, per ottenere la nomina cui aspirano, presentare un certificato da cui risulti tale iscrizione o che ottennero tale licenza, giusta il relativo preavviso contenuto nei manifesti d'arruolamento.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio

ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 610542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 850, al nome di Notarbartolo Emmanuela, di Francesco, moglie di Salvatore Jacona conte Sampieri, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela, di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Parigi al *Times* dice che il viaggio del generale Ignatieff fu ispirato dal timore concepitosi a Pietroburgo che le risposte delle potenze alla circolare del principe Gortschakoff potessero porre termine alla loro azione collettiva. Pel generale Ignatieff si tratta di ottenere che le potenze sottoscrivano un protocollo finale il quale riassuma i punti del programma combinato dalla conferenza.

I punti relativi alla Commissione di sorveglianza ed al controllo sulla nomina dei governatori verrebbero lasciati in disparte. I punti rimanenti avrebbero da venire registrati nel detto protocollo da sottoscriversi da tutte le potenze, compresa la Turchia.

Se non che, al vedere del corrispondente del *Times*, le difficoltà comincierebbero qui. Un protocollo non è un semplice documento storico. Esso deve recare una sanzione, una penalità.

Ora, come si trova una formola che non impegni assolutamente ad una azione coercitiva, ma che pure costituisca una sanzione in modo da impedire che le conchiusioni della conferenza abbiano un carattere puramente platonico?

In ciò, seguita il telegramma del *Times*, consiste la vera missione del generale Ignatieff. La Russia si trova in una posizione estremamente malagevole. L'esercito è immobile, la nazione è inquieta, il tesoro è aggravato di spese. Da questa situazione si deve uscire con una ritirata in buon ordine o con un passo avanti.

Certo il generale non ha per istruzione di tenere un linguaggio minaccioso o di presentare un *ultimatum*.

La sua missione consiste nel procurare che sia firmato il protocollo finale, che dispenserebbe le potenze dal rispondere alla circolare e scioglierebbe la quistione dell'esercito. Si troverà però una formola che riassuma il *minimum* dei desiderii della Russia e che non implichi un'azione coercitiva collettiva od isolata? In ciò si riassume tutto il problema.

Quali impressioni il generale Ignatieff abbia riportate sinora, è facile immaginarlo. A Berlino ed a Parigi, quantunque per ragioni diverse, le domande della Russia devono essere state trovate moderate, poichè la Germania ha un interesse diretto troppo esiguo nella quistione d'Oriente per fare delle difficoltà, e la Francia desidera la pace tanto ardentemente da non credere che sia acquistata a troppo caro prezzo. Nè a Berlino, nè a Parigi sarà risolto il problema presentato dal diplomatico russo.

Si è annunciato da fonte degna di fede che il generale Ignatieff non ha positivamente abbandonato l'idea di passare alcuni giorni a Londra. Questa è una risposta sufficiente alla assurda storia che non vi si reca per non imbarazzare il gabinetto inglese.

Anche i giornali tedeschi ed austriaci si occupano della missione del generale Ignatieff, e prevale in generale tra essi l'opinione che scopo principale di questa missione sia quello di indurre le potenze a risoluzioni tali da permettere alla Russia di procedere al disarmo, e se questo non è possibile, di operare in modo che da un'eventuale guerra turco-russa non abbia poi a scatenarsi una conflagrazione europea.

“ La Russia, dice la *Kreuzzeitung* di Berlino, non desidera la guerra per la semplice ragione che non desidera nuove conquiste. Se l'esercito russo non fosse già mobilizzato, la Russia potrebbe assistere tranquillamente alla decomposizione graduale della Turchia, ma oggi il suo onore essendo

impegnato, essa non può terminare la sua campagna diplomatica senza aver ottenuto dei risultati positivi in favore dei cristiani della penisola dei Balcani. Se l'Europa garantisce un miglioramento reale della sorte dei cristiani, le disposizioni pacifiche che predominano a Pietroburgo ci autorizzano a sperare che essa si contenterà di questo successo morale. Se gli altri gabinetti rifiutano di prendere delle misure coercitive contro la Turchia, la Russia si sforzerà di ottenere da esse delle assicurazioni di benevola neutralità nel conflitto che potesse risultarne. Una guerra europea, ecco ciò che la Russia vuole evitare; ma si farebbe illusione chi credesse poter argomentare da queste disposizioni pacifiche che il governo russo non sia fermamente deciso a non tollerare la continuazione indefinita dello *statu quo* in Turchia. „

Quasi nello stesso senso si esprime la *Correspondance Hongroise*, cui il *Nord* attribuisce il carattere di organo ufficioso.

“ Dal momento, scrive questo giornale, che la Russia prende l'impegno di faccia all'Europa di non separare la sua politica orientale da quella delle altre potenze; dal momento che il generale Ignatieff riesce a convincere le potenze che la Russia combatterà unicamente per imporre alla Porta le condizioni della conferenza, una guerra turco-russa diviene assai meno pericolosa dal punto di vista austro-ungherese, di una azione militare dell'Europa, in cui l'Austria-Ungheria avrebbe a sostenere una parte principale.

“ Grazie alla saggezza ed alla moderazione del governo russo, l'Austria-Ungheria potrebbe seguire una politica conforme ai suoi interessi e nello stesso tempo mantenere il buon accordo colla Russia. La Russia ha agevolato la conclusione della pace fra la Serbia e la Turchia; con ciò essa ha rispettato l'orbita della nostra influenza sugli slavi del Sud, e noi possiamo assistere al duello turco-russo senza timore di veder sconosciuti i nostri interessi da una vittoria russa, imperocchè dal punto di vista militare e strategico, noi possediamo delle garanzie che la Russia vittoriosa non oltrepasserà i limiti che sono stati tracciati all'alleanza dei tre imperatori. „

Scrivono per telegrafo da Belgrado al *Times* che è sorta una difficoltà fra la Porta e la Serbia circa lo sgombro delle posizioni sulle frontiere della Drina. I turchi ricuserebbero di abbandonare le sette isole note sotto il nome di Bujuklie-Adda, se i serbi non abbandonano le posizioni che occupano intorno al piccolo Zvornich. Le posizioni turche sono state potentemente fortificate e le isole ne sono i punti più forti. Il governo serbo avrebbe fatto a Costantinopoli delle rimostranze in proposito e si nutre la speranza che le difficoltà verranno eliminate.

Il signor John Lemoine scrive nei *Débats* che la vittoria ottenuta dagli imperialisti colla nomina del signor Dupuy de Lôme a senatore è tanto più notevole in quanto che essa fu ottenuta col concorso del partito che fino a questo momento aveva rappresentatà l'opposizione più diretta, più personale, più fondamentale al principio imperialista.

Del resto, secondo il signor Lemoine, non è tanto la importanza del voto che bisogna considerare, quanto il modo come si è composta la maggioranza.

“ Non bisogna ingannarsi. La evoluzione compiuta dal partito costituzionale, liberale, parlamentare, cioè a dire dal gruppo che sotto l'impero veniva denominato coll'appellativo di vecchi partiti, è un fatto considerevole e muta compiutamente l'ordine, la direzione, la condotta delle varie opinioni nelle quali è diviso il paese.

“ Fra legittimisti ed imperialisti la coalizione si è veduta parecchie volte e sempre a danno del partito costituzionale e parlamentare. Quest'ultimo partito invece, pur mantenendo le sue opinioni particolari monarchiche e le sue predilezioni personali, si dichiarava pronto a rispettare il giudizio del paese ed a vivere legalmente sotto una repubblica legale. In una parola, esso preferiva la repubblica all'impero. Ora esso dichiara di preferire l'impero alla repubblica. Tale è la morale ed il significato della evoluzione che si è compiuta.

“ Non bisogna dissimularsi le conseguenze di questo atto. Esso equivale alla revoca, più ancora, alla ritrattazione del decreto di decadenza della famiglia imperiale. È l'ammissione dell'impero nel numero dei governi legittimi possibili ed il richiamo di chi lo rappresenta. „

Scrivono dalle provincie basche che le operazioni di leva hanno potuto esservi eseguite senza troppo grandi difficoltà e che l'intervento della forza non è stato necessario che in poche località. In molti siti le autorità locali intervennero alle operazioni. Il maresciallo Quesada, parlando con un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, espresse la speranza che ad onta degli sforzi dei *fueristi* intransigenti una conciliazione verrà stipulata definitivamente prima della riunione delle Cortes.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che Stosch, capo dell'ammiragliato, ha dato le sue dimissioni, ma che l'imperatore non ha preso ancora alcuna decisione.

Atene, 13. — Alla Camera dei deputati, in una quistione di gabinetto provocata da Deligeorgis, il ministero riportò una vittoria con 75 voti contro 72. I partiti Zaimis e Tricupis appoggiarono il governo; solo il partito Comunduros votò contro.

Bukarest, 14. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del principe, il quale ordina la formazione di due nuovi reggimenti d'artiglieria.

Londra, 14. — Il *Times* dice che ora è veramente giunta la crisi della quistione d'Oriente, e che nelle diverse fasi di tale quistione non fu mai fatta alcuna comunicazione più importante di quella di Ignatieff e di Schouvaloff. Questa comunicazione reca che se la Gran Brettagna e le altre potenze vorranno mettersi d'accordo per mantenere le proposte della conferenza ed insistere affinchè sieno accettate dalla Porta, la Russia allora, operando d'accordo colle potenze, farà cessare la mobilizzazione del suo esercito.

Il *Morning Post* dice che il Consiglio di gabinetto tenuto ieri deve essere seguito da un altro e forse da parecchi, e che vi è grande probabilità di un accomodamento soddisfacente nell'attuale situazione.

Lo *Standard* ha da Vienna che il principe del Montenegro ordinò che si ricomincino le ostilità il 21 corrente, se la pace non sarà conchiusa per quel giorno.

Londra, 14. — Il linguaggio dei giornali inglesi fa prevedere che l'Inghilterra accetterà le proposte russe, accompagnandole

forse con alcune riserve, le quali non impedirebbero alla Russia di disarmare.

Il *Times* constata che le proposte russe sono considerate dalle altre potenze come moderate.

Le difficoltà persistono fra la Turchia e il Montenegro, mantenendo le due parti le reciproche pretese.

Torino, 14. — All'Accademia militare ebbe luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa degli ufficiali allievi dell'Accademia, morti nelle patrie battaglie dal 1848 al 1870. Presiedeva la funzione il generale Della Rocca. Vi assistevano le autorità civili e militari, e numerosi invitati.

Il discorso del professor Testa fu applaudito.

Costantinopoli, 14. — Il generale Acmet Hambdi pascià, comandante di Silistria, fu nominato ministro di polizia, in luogo di Omer Feizy che fu destituito.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma di Londra, in data d'oggi, il quale afferma da buona fonte che ieri il Consiglio dei ministri approvò in massima l'idea di un protocollo da firmarsi dalle sei grandi potenze, e soggiunge che lord Derby e il conte Schouvaloff ne discutono la redazione.

Parigi, 14. — La risposta dell'Inghilterra è attesa per domani, e credesi che sarà favorevole.

Il generale Ignatieff conferì stamane col duca Décazes; egli pranzerà stasera all'ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* assicura che il gabinetto inglese accettò in massima il protocollo della Russia presentato dal conte Schouvaloff, e sollevò soltanto alcune difficoltà sulla redazione di due frasi. Si crede che Ignatieff acconsentirà alle modificazioni domandate. Ignatieff prolunga il suo soggiorno a Parigi, sperando un esito favorevole.

Parigi, 14. — Il generale Cialdini ricevette oggi ufficialmente gli alti funzionari dello Stato e il Corpo diplomatico. Il ricevimento fu brillantissimo.

Berlino, 14. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il bilancio decise di approvare la creazione domandata di 105 nuovi posti di capitano.

Il Reichstag, discutendo il bilancio degli affari esteri, respinse con 157 voti contro 147 l'aumento dello stipendio dell'ambasciatore a Londra, ma accordò l'aumento dello stipendio all'ambasciatore a Pietroburgo.

Bismarck dichiarò che il governo dovrà ritornare ancora sulla quistione dell'aumento dello stipendio dell'ambasciatore a Londra.

Costantinopoli, 14. — Il Consiglio dei ministri si occupò ancora delle domande del Montenegro.

È probabile che domani abbia luogo una nuova conferenza presso il ministro degli affari esteri. Se la Porta persistesse definitivamente nel suo rifiuto riguardo al distretto di Niksic, alla riva destra della Morasca e al porto sul mare, i delegati montenegrini considererebbero la loro missione terminata e partirebbero. Se la Porta accettasse alcuni punti, respingendone altri, i delegati montenegrini domanderebbero nuove istruzioni a Cettinie. L'accordo non sembra probabile.

Pest, 14. — *Camera dei deputati*. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza del deputato serbo Polich, sulle dimostrazioni turcofile e l'attitudine della monarchia nella quistione orientale, dice che le dimostrazioni degli studenti non possono compromettere la politica estera della monarchia, nè ferire i sentimenti dei cittadini slavi. Soggiunge che il ministero degli affari esteri, col quale il governo ungherese trovasi d'accordo, mantenne nella quistione orientale i principii osservati finora e tende allo scopo di mantenere la pace, di migliorare la sorte dei cristiani in Turchia, e di tutelare gl'interessi della monarchia in ogni circostanza e contro chiunque. *(Applausi ripetuti.)*

La risposta è approvata.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 febbraio 1877, presieduta dal m. e. nobile Giulio Curioni.

Il s. c. prof. Angelo Scarenzio espone un caso di singolare alterazione pigmentale e lipomatosa congenita in un giovine montanaro di venti anni. La superficie del suo corpo era tempestata da un numero grandissimo di nèi, dalla forma semplice epiteliale alla verrucosa, e uno di questi così esteso da circondare la metà inferiore del tronco, e quasi per intero le coscie. Un voluminoso lipoma stavagli con ampia base attaccato alla natica destra, uno più piccolo al disotto di questo verso l'ano, e un terzo consimile al fianco sinistro.

Il m. e. prof. Baldassare Poli diede notizia del XX Congresso tenuto in Glasgow nello scorso anno dall'Associazione Britannica, per l'avanzamento delle scienze sociali; e tra le questioni che vi vennero agitate e discusse, gli parvero degne della nostra attenzione quelle che riguardano soprattutto il metodo induttivo o sperimentale dell'economia politica, l'obbligatorietà dell'istruzione primaria, l'*income-tax*, o la tassa sulla ricchezza mobile, e l'unico tipo della moneta in oro. Il Poli perciò, dopo aver esaminato il pro e il contro sopra ognuna di tali questioni, venne alle seguenti conchiusioni: — Il metodo così detto induttivo o sperimentale, dichiarato da una nuova scuola siccome l'unico per la scienza economica, è inseparabile dal deduttivo, essendo impossibile che la mente, nel suo naturale processo analitico o sperimentale, si fermi ai particolari, senza dedurne tosto le leggi e le applicazioni, che formano le teorie, e quindi le generalità della vera scienza. Tutta la questione adunque si riduce a vedere quando e come e a qual punto deva cominciarsi a conchiudere dall'esperienza e dall'induzione, per progredire alla deduzione, o, viceversa, incominciare da questa, per venire o ripassare a quella.

L'istruzione primaria, resa obbligatoria e applicata da pochi anni in Inghilterra, e specialmente in Iscozia, produce già i suoi benefici frutti, moltiplicando il numero degli scolari, e diminuendo i formali processi dell'ammonizione e della multa per gli assenti. Il che succede diversamente e tutto al rovescio nell'Irlanda, dove l'istruzione primaria è affatto libera. — La tassa tenuissima, ma uniforme, sulla ricchezza mobile in Inghilterra, produce gravi disuguaglianze e ingiustizie, massime in danno del lavoro, il cui capitale muore e si distrugge da se stesso. Quindi il Congresso di Bristol propose già alcune preventive ed eque deduzioni dalla quota imponibile, per proporzionarla ai fattori diversi che la producono. — Finalmente l'autore, dopo aver esposto le ragioni in favore e contrarie, tanto ai *monometallisti*, quanto ai *bimetallisti*, si dà al partito del monometallismo, cioè all'unico tipo della moneta in oro, mista però con una discreta quantità d'argento, come soltanto sussidiaria, di puro pareggio, o come si dice, moneta di liberazione.

Sta per comparire il I volume degli Atti della Ven. Fabbrica del Duomo. Esaminando i quali il m. e. Cesare Cantù ne mostra l'importanza storica, artistica, civile. Non gli pare che provino essere stato fondatore del Duomo Gian Galeazzo Visconti, anzi il contrario. E quanto agli artisti, vede continuamente adoperati i nostri, e propriamente i *Magistri Comacini* dei laghi di Como e di Lugano; Società antica, anteriore e corrispondente a quella dei Franchi Muratori di Germania. Enumera i principali, mentre solo incidentemente erano qui chiamati ingegneri tedeschi e francesi, e presto rinviati anche con mal garbo. Di tutto ciò reca prove autentiche. Rammenta come, in un altro discorso, ove esponeva i lavori della Società Storica Lombarda, e la raccomandava al patrocinio di questo Istituto, avesse indicata l'intenzione sua di veder da essa pubblicati, come *Biblioteca Lombarda*, le *indagini* di Girolamo d'Adda sulla libreria Sforzesca di Pavia; un volume del Foucard sulle *relazioni degli Estensi coi nostri Signori*, massime

durante la Repubblica Ambrosiana; uno di *Statuti agrari* del Bergamasco, il Codice Lodigiano del Vignati, e fra altri, anche questi *Atti della Ven. Fabbrica del Duomo.* Ma (dice egli) non sempre ciò che piace a Catone, piace agli Dei. Dopo molte particolarità, conchiude lodando il pensiero di tale pubblicazione, che prepara materiali a chi intraprenda finalmente una degna storia e descrizione di questo monumento di pietà insieme e di arte, che unisce la religione della fede alla religione della patria, e supera le sfide arroganti d'un arte prosastica senza pensiero che lo circonda.

Il dottor Guido Grassi, per mezzo del prof. Giovanni Cantoni, comunica compendiosamente un suo tentativo per modificare la formola comunemente adoperata per ridurre, come suol dirsi, al livello del mare le altezze barometriche osservate in stazioni aventi diverse altitudini sul livello stesso, data essendo soltanto la temperatura osservata nelle stazioni medesime, tentativo già fatta da Saint-Robert, dal Dorna e da altri. Dietro alcune assai probabili supposizioni, giunse il Grassi a dare tale forma alla predetta formola, per cui con facilità si calcolano le aggiunte da farsi alle altezze barometriche osservate nei vari luoghi per ridurle al mare, e si ottengono valori molto soddisfacenti, non solo per i dati di stazioni elevate da 100 a 600 metri, ma ancora per istazioni assai più elevate, come quelle di Valdobbia e di Stelvio, poste a più di 2500 metri al disopra del mare. La stessa formola può prestare utile servizio per i problemi di altimetria barometrica.

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli comunica alcune sue *osservazioni sulla cometa nuovamente scoperta dal signor Borelli a Marsiglia nella notte dall'8 al 9 febbraio* 1877, e una lettera del s. c. p. Angelo Secchi sullo stesso argomento.

Il Segretario: G. CARCANO.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Concorso ad una Monografia di FRANCESCO SFORZA I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTU'.

NOTIZIE DIVERSE

Gli scogli di Santa Kilda. — I nostri lettori, scrive l'*Osservatore Triestino* del 13 marzo corrente, ricorderanno certo il naufragio del bark a.-u. *Peti Dubrovacki*, e le notizie da noi pubblicate circa al salvamento di parte dell'equipaggio.

Sullo stesso argomento leggiamo oggi nel *Daily Telegraph* una interessante narrazione che qui riproduciamo perchè oltre a nuovi dettagli sul fatto stesso, contiene utili particolari sulle condizioni degli abitanti di Santa Kilda. Ecco dunque l'articolo del *Daily Telegraph:*

Circa tre settimane fa si rinvenne alle coste di una delle isole Orkney poste al Nord della Scozia una bottiglia con notizie su alcuni naufraghi salvatisi a S. Kilda, l'isolotto più lontano verso Occidente ed il meno accessibile di tutto il gruppo delle Ebridi. Nel foglio rinchiuso nella bottiglia era detto, che al 17 di gennaio a. c. il bark a.-u. *Peti Dubrovacki* era naufragato sopra uno dei pericolosi scogli di S. Kilda; che nove individui dell'equipaggio avevano potuto salvarsi su questa isola, dov'erano stati accolti con ospitalità.

Gli abitanti di S. Kilda costretti però a dividere ora coi naufraghi le loro scarse provvigioni e senza speranza di ricevere soccorso da alcuna parte, perchè privi di qualsiasi mezzo di comunicazione, correvano pericolo di morir di fame insieme colle persone da loro ricoverate, chiedendo perciò pronto aiuto.

Pervenuto questo messaggio all'ammiragliato inglese, fu immediatamente spedita la cannoniera « Jackal » in soccorso ai poveri naufraghi. Il bastimento arrivò ancora in tempo a S. Kilda e distribuì provvigioni fra gli isolani, prendendo a bordo i nove naufraghi, coi quali arrivò felicemente a Greenock, lunedì 26 febbraio. Fra i salvati trovansi il capitano ed il tenente con 7 marinai; sei individui dell'equipaggio perirono affogati, il naviglio è totalmente perduto.

Oltre i naufraghi del *Peti Dubrovacki* pochi certamente avranno avuto occasione d'imparare a conoscere più da vicino gli abitanti di S. Kilda, il cui numero è ora di 73 soltanto. Per la sua posizione assai esposta S. Kilda è affatto segregata dal mondo per almeno nove mesi dell'anno e ben di raro qualche viaggiatore amante di avventure si reca a visitare questa isoletta perduta nell'Atlantico. La sua circonferenza è di circa sette miglia, ed inaccessibili, tranne in un punto solo, ne sono le coste.

Sebbene tanto lontani da ogni centro di civiltà gli abitanti di S. Kilda sono tutt'altro che rozzi; tutti sanno leggere e vengono descritti come laboriosi, sobri, cortesi e pacifici quanto mài. Abitano attualmente in 19 case circolari, di un genere di costruzione, che risale probabilmente ai tempi preistorici. Si occupano principalmente della pesca e della caccia d'uccelli marini, in che hanno una particolare abilità. Coltivano anche un po' di grano, ma si nutrono quasi esclusivamente dei prodotti della pesca o della caccia.

Quantunque siano oltremodo favorevoli le condizioni igieniche dell'isola, il numero degli abitanti va continuamente decrescendo a motivo di una grande mortalità dei neonati, che al quarto giorno vengono di spesso assaliti da una malattia letale, non ancora istudiata da alcun medico. S. Kilda appartiene alla famiglia dei Macleod, che vi manda ogni anno il proprio fattore a prelevare un canone abbastanza oneroso per quei poveri isolani condannati ad una vita di fatiche e privazioni. Il commercio coll'isola, del resto assai meschino, è in mano del fattore, che ne fa una specie di monopolio a danno degli abitanti; questi appena da poco tempo sono in possesso di un unico naviglio atto a viaggi lunghi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 marzo 1877 (ore 15 55).

Barometro sceso gradatamente da 4 a 8 mill. fra San Remo, a Capo Leuca, e Capo Passaro; a Moncalieri 759 mill., a Taranto 752 mill. Maestrale fortissimo in Sardegna. Forte in alcuni paesi delle Calabrie, delle Puglie e della Sicilia. Mare grosso a Portotorres, a Cagliari e presso Trapani; agitato a Porto Empedocle e a Brindisi. Cielo generalmente nuvoloso e piovoso sul canale di Otranto e a Cagliari; coperto nelle Marche, nel nord della Sardegna e a Catania. Venti fortissimi di nord-ovest in Scozia. Neve a Vienna. Maestrale fortissimo e mare grosso a Malta. Nel periodo decorso piogge nell'Italia inferiore, forti nel nord della Sicilia. Ieri circa le 5 pom. ponente-maestro, uragano e tempesta a Portotorres. Stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Continua il dominio dei venti forti di ovest e nord e il tempo vario.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 12 1/2	77 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	82 —	81 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 —	80 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	82 —	81 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1246 —	1245 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	440 —	438 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 30 cont.; 79 17 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.
Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	759,4	756,3	754,8
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,3	8,8	8,0	5,9
Umidità relativa...	74	47	59	78
Umidità assoluta...	3,41	3,99	4,74	5,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	E. 1	SE. 7	N. 3
Stato del cielo.......	0. belliss.	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,5 C. = 7,6 R. \| Minimo = — 1,0 C. = — 0,8 R.
Pioggia in 24 ore 0 mm, 1.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	757,2	757,5	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,3	11,6	13,1	7,6
Umidità relativa...	75	43	20	43
Umidità assoluta...	4,71	4,45	2,32	3,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 19	N. 29	N. 3
Stato del cielo.......	7. cirri	4. cirri	0. belliss.	0. bello.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,5 R. \| Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

N. 76.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sapri alla Marina di Montalbano, detta di Valle d'Agri, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra Sanza e la Sella Cessuta, confine colla provincia di Potenza, della lunghezza di metri 34,079 82, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 14,912.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata della presunta somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 marzo 1877.

Per detto Ministero

1198 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA — Offerte di ventesima.

Il mattino di sabato 10 del corrente marzo fu proceduto a pubblici incanti col metodo della candela vergine per dare in appalto i lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri, presso la città di Sora, in sostituzione di quello detto di Napoli, e per la sistemazione di due tronchi del fiume stesso a monte ed a valle il ponte: e si ottenne dalla gara il ribasso del 3 per cento sul prezzo complessivo e presuntivo riportato in progetto per lire 108,800.

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le offerte di ventesima scade al mezzodì del giorno di lunedì 26 corrente mese.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 16 gennaio 1877, nonchè dai vigenti regolamenti sulle opere pubbliche.

I lavori saranno appaltati parte a misura, parte a cottimo.

A corredo delle offerte i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 5000.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 16,000.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18.

I pagamenti saranno fatti a misura che si eseguiranno i lavori, in tante rate non minori di lire 8000 ciascuna.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 10 marzo 1877.

1212 *Il Segretario Capo:* FABROCINI.

N. 78.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto della strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, scorrente in provincia di Torino, compreso fra le Case di Breil e l'Abitato di Chatillon, della lunghezza di metri 2737 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 111,740.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° giugno 1872, ed articoli addizionali a quest'ultimo delli 13 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 marzo 1877.

Per detto Ministero

1200 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Montepromina

Gli azionisti sono convocati in assemblea pel giorno 16 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Sede della Società a Torino, pel rendiconto dello esercizio 1876, nomina di amministratori e revisori dei conti e comunicazioni del Consiglio.

Torino, 15 marzo 1877.

1206 *Il Presidente:* B. BORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Manciano (Sgrilla), assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Stefano, e del presunto reddito lordo di lire 249 44.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 10 marzo 1877.

1197 *Per l'Intendente:* GLISCA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di Febbraio 1877 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 107,861,860 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 35,762,150 97		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 1,831,509 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 9,305 29	»	» 37,602,965 26
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 23,746,148 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,702,350 79		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» 10,769,616 14
	Effetti ricevuti all'incasso	» 67,265 35		
Crediti				» 41,050,969 41
Sofferenze				» 4,962,878 46
Depositi				» 8,738,805 54
Partite varie				» 11,952 861 05
	TOTALE			L. 251,686,104 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 564,226 41
	TOTALE GENERALE			L. 252,250,330 79

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,643,721 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 118,039,943 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 61,716,005 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,079,301 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,738,805 54
Partite varie	» 11,932,553 17
TOTALE	L. 251,162,520 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,087,810 30
TOTALE GENERALE	L. 252,250,330 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,284,890 93
Bronzo	» 23,355 59
Biglietti consorziali	» 81,265,496 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,288,117 »
TOTALE	L. 107,861,860 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	431,857	L. 21,592,850 »
da L. 100	435,595	» 43,559,500 »
da L. 500	68,041	» 34,020,500 »
da L. 1000	12,513	» 12,513,000 »
	TOTALE	L. 111,685,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 409,568	L. 204,784 »
Lira 1	» 126,267	» 126,267 »
» 2	» 846	» 1,692 »
» 5	» 520,321	» 2,601,605 »
» 10	» 74,806	» 748,060 »
» 20	» 80,219	» 1,604,380 »
» 250	» 4,231	» 1,057,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,555 »
	TOTALE	L. 118,039,943 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 118,039,943 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 102,573,743 02 { la circolazione L. 118,039,943 » e gli altri debiti a vista » 61,716,005 30 } L. 179,755,948 30 è di uno a 1 75

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,357,761 05.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente** SACCHI.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

1189

REGIA PRETURA
di Monte San Giovanni Campano.

Con atto in data 7 marzo corrente anno, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, li signori Rosa Leonetti, Raponi dott. Serafino, residente ai Colli, frazione di questo comune, nella sua qualità di mandatario delli Lauri Giovanni, Leonetti Luisa, coniugi, Giustiniano, Clotilde e Cristina loro figli; Cleonice Bartolomei vedova di Enrico Leonetti a nome anche del proprio figlio minore Vittorio; e Giovanni Battista Nardoni nella qualità di mandatario di Giulia Leonetti, residenti nella suddetta frazione, dichiararono di accettare non altrimenti che con beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu don Pietro Leonetti del fu Giuseppe, mancato ai vivi il 13 dicembre 1876, senza testamento.

Dalla cancelleria di Monte San Giovanni Campano, lì 12 marzo 1877.

1191 S. TRENTO canc.

BANDO
per vendita giudiziale in grado di aumento di sesto.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gréder fu Gaspare, nato a Soletta (Svizzera), domiciliato in Roma, via Angelo Custode, 30, ed elettivamente presso lo studio del procuratore che lo rappresenta, signor Antonio Guerra,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 14 aprile 1877 si procederà alla vendita giudiziaria in danno di Luigi Vottieri fu Giuseppe, debitore spropriato, del qui sottonotato fondo per il prezzo di lire 6416 70.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma, Rione XIII, al vicolo dei Salumi, nn. 42 e 43, e vicolo della Scarpetta, num. 1, composta di quattro piani, piano terreno e cantina, confinanti, ecc.

Roma, 12 marzo 1877.

L'usciere del trib. civ. e corr. di Roma
1202 PIETRO REGGIANI.

AVVISO. 1196

Il sottoscritto notifica che in forza di contratto del 3 dicembre 1876, debitamente registrato, è cessionario della parte spettante al Venier sig. Eugenio negli utili del teatro Quirino, di proprietà del signor Alessio Fernandez, tenuto da questi in società per l'agibilità col suddetto Venier.

Roma, 14 marzo 1877.

DOMENICO ROSSOLINI.

NOTIFICAZIONE
di sentenza di vendita.

Ad istanza del signor march. Carlo Luzi di Nicola, domiciliato elettivamente in Roma, nello studio legale del signor avvocato Tommaso Salini, via di Monte Giordano, n. 5,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile di Roma, ho quest'oggi notificata la sentenza resa dalla 1ª sezione del lodato tribunale il 22, pubblicata il 24 febbraio 1877, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti dell'infradescritto stabile a danno del sig. Giulio Bongars, al medesimo signor *Giulio Bongars* di ignoto domicilio, residenza e dimora, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Descrizione dello stabile.

Vigna con fabbricato, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, nella via Prenestina, in vocabolo Tor Pignattara o Marcellina, in superficie ett. 9, are 86, centiare 60, in mappa nn. 150 - 50 - 268 - 51 sub. 1, 2, 3, 4, 5 - 51 - 269 al 272 - 52 al 54, confina la detta strada, Co: Tocchi, Giunta Liquidatrice Asse Ecclesiastico, Catalucci, Principe Aldobrandini, valutata in lire 56,445 84.

Roma, 14 marzo 1877.

1201 ENRICO MASTRELLI usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1125, pubblicato nel numero 58 di questa Gazzetta, linea 1ª, dove fu stampato: Ad istanza della signora *Emma Cancellieri*, ecc., leggasi **Emma Camilleri**, ecc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 55)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 28 del corrente mese, in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 28 del prossimo passato mese di febbraio.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
155	155	Nel comune di Orgosolo — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero e pascolo nudo cespugliato, nella regione Calzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Mandracaiu, Vadde Curvacone Isfrattariu, Costa Candaleri, Padenti Omai, Funtana Bona, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numeri di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q.	5043 25 85	25216 03	100610 »	10061 »	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiud.	»	28 febbr. 1877	53	100610 »

1185 Sassari, 7 marzo 1877.

L'Intendente: ANSELMI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso di Albina e Giulia Fenzi fu Innocente, ammesse al patrocinio gratuito col decreto 10 novembre 1876, n. 462, della R. Commissione di Verona, per dichiarazione di assenza del loro fratello Giacomo, il R. tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 10 dicembre 1876, n. 319, registrato a debito il 20 dicembre detto al vol. 15 atti giudiziali al n. 3458, ha dichiarato ammissibile il ricorso predetto ed ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del detto Giacomo Fenzi.

Il presente avviso, a termini del decreto stesso, viene pubblicato per due volte in questo giornale allo scopo che chi potesse avere qualche notizia del prenominato Giacomo Fenzi fu Innocente, dell'età d'anni 47, ne porti annunzio ai parenti dell'assente, o alle autorità civili del Regno.

Verona, 16 gennaio 1877.

632 AVV. EMILIO DONATELLI proc.

FALLIMENTO

Bondini Pompeo *già esercente dell'Hôtel de la Ville situato in questa città, via del Babbuino, n. 196.*

Sono convocati i creditori del detto fallimento pel 17 corrente, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 12 marzo 1877.

1194 ERMANNO PASTI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Monteponi-Portovesme

TERZA EMISSIONE

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Monteponi fa noto che la serie estratta in seduta pubblica di oggi, e che è rimborsabile a far tempo dal 1° maggio prossimo, è quella portante la lettera S.

Il rimborso avrà luogo:

a **Torino**, alla Sede sociale, via Cavour, 41;

a **Neuchâtel**, presso i signor C. de Sandoz e C.

Torino, 10 marzo 1877. 1205

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 al 10 marzo 1877. 1179

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	786	511	220,955 97	144,050 39
Depositi diversi	83	96	512,211 24	321,451 33
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	10,131 60
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	14,000 »	2,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,215 35	1,432 33
Somme	.....	.....	778,382 56	479,565 65

AVVISO. 1176

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Reggio Calabria autorizza la signora Maria Labate ad intestarsi liberamente e senza alcun vincolo di inalienabilità il certificato di rendita n. 98547, della somma di lire 200, sul Debito Pubblico dello Stato della data 10 settembre 1864, che figura sul nome di Labate Filippo fu Domenico. Richiede quindi il direttore del Debito Pubblico dello Stato per il trasferimento della rendita succennata a favore della signora Maria Labate.

Così deciso in Reggio Calabria nella camera di consiglio del tribunale, oggi li 19 febbraio 1877. Il presidente funzionante Eugenio Le Pera - Giuseppe Gallo - Carlo Spezzano - Domenico Caracciolo vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato sig. Canale Domenico da Reggio Calabria.

Reggio, 28 febbraio 1877.

Il canc. ALESSANDRO FAZZARI.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che essendosi smarrita una cambiale in bianco in carta filogranata ove vi era stata posta la cifra di lire 4000 e la sua semplice firma, invita chi l'abbia rinvenuta di riportarla al suo negozio in via del Corso, n. 179-c, e diffida chiunque a non ricevere tale effetto in valuta non essendo riconosciuta dal sottoscritto.

Roma, li 14 marzo 1877.

1221 A. G. NATALI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto per lo

Appalto del tronco di strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra il ponte Cimarosa ed il bivio di Leonforte, della lunghezza di metri 18,944, *per l'annua somma, soggetta a ribasso, di lire* 14,350,

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà sullo stesso prezzo ad un secondo esperimento d'asta per il suddetto appalto; s'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel suindicato ufficio di prefettura nel giorno ed ora di sopra specificati per fare la sua offerta.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anco di un solo, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di onere generale e speciale del dì 21 settembre 1876.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appalto avrà la durata di anni sei, da decorrere dal di 1° aprile 1877 a 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della stessa:

a) Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura, scorso il quale, senza adempirvi perderà la somma depositata per sicurezza della sua offerta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a rischio e pericolo del detto deliberatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 del mese di aprile p. v.

I capitolati d'oneri, il progetto e gli allegati sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 6 marzo 1877. **Per la R. Prefettura**

1210 *Il Segretario Delegato*: G. avv. RONSISVALLE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 26 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 20 febbraio 1877. 782

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Taliani Federico fu Francesco, musicante nei dragoni, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 101551 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 121 45, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 febbraio 1877.

1209 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 41, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4393 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 165.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 marzo 1877.

1165 *L'Intendente:* MUFFONE.

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 22 febbraio 1877 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa stabilitosi in Lavriano, si rende noto che nel primo incanto seguito il 12 marzo, l'appalto per tempo indeterminato del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato per la minore provvigione stata offerta in lire 2 12 per ogni 100 lire di prodotto della vendita dei tabacchi, e in lire 4 62 per ogni 100 lire di prodotto della vendita dei sali, e che la presentazione di migliori offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo della preindicata provvigione, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di marzo.

Dall'Intendenza di Finanza in Torino, li 15 marzo 1877.

1204 *Il Reggente l'Intendenza:* BALDOVINO ROMUALDO.

AVVISO.

Sulla istanza della Banca Nazionale, rappresentata dal signor Giacomo Galleano cav. Rosciano, domiciliato piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 42,

Io Lorenzo Palumbo, addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, a ciò delegato, ho notificato al sig. Ernesto Petito, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza della 1ª sezione del detto tribunale del 20 ottobre 1876 portante condanna di esso Petito della somma di lire sessantamila quattrocentottantotto e centesimi ottantadue (L. 60,488 82), ed alle spese del giudizio con arresto personale per mesi tre e con clausola di provvisoria esecuzione.

Roma, 15 marzo 1877.

1203 LORENZO PALUMBO usciere.

NOTIFICAZIONE.

Il cancelliere della pretura di Monte San Giovanni Campano,

Visto l'art. 981 del Codice civile,

Rende noto, che questo signor pretore con suo decreto del 5 marzo corrente anno ha nominato il signor Giovanni Partiggianoni, di questa città, a curatore dell'eredità giacente di Luigi Palombi, pure di Monte San Giovanni, coll'obbligo di sottostare a tutte le prescrizioni di legge.

Dalla cancelleria della pretura di Monte San Giovanni Campano, li 12 marzo 1877.

1192 Il cancelliere S. TRENTO.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.